

Unità vacanze

Lecture e libri della villeggiatura



Viareggio: che cosa e quanto si legge?

Gli stranieri leggono più degli italiani - Salgari è sempre il preferito dai ragazzi - Si venderebbero più libri se il mercato abbondasse di edizioni economiche

SERVIZIO

VIAREGGIO, luglio

Non vuole essere questa un'inchiesta. Ci mancherebbe altro. Non è neppure una semplice nota di divagazioni sul libro, sotto il cocente sole di una famosa spiaggia... Ecco: è una cosa di mezzo, tra l'una e le altre, nella sua brevità. Certi dati, certe affermazioni sono frutto di un incontro con il libraio più autorevole della città. Leggono i bagnanti? Sì, leggono. Italiani o stranieri leggono e molto. Diversamente che il «boom» librario così sbandierato in Italia, specie negli ultimi tre anni: un «boom» per molti aspetti fasullo (come il miracolo economico?), certo ben lontano dal fatto culturale, questo dei bagnanti che leggono molto, è un fatto reale. Al mare in estate si legge. Leggono i bagnanti italiani, in prevalenza toscani, e leggono i bagnanti stranieri, in prevalenza tedeschi. E leggono i ragazzi. I ragazzi italiani, cercando ancor oggi il Salgari, se è vero che nelle vendite di libri spesso il primo posto lo detiene la narrativa per i lettori più giovani. Ma che genere di libri leggono i bagnanti a Viareggio? Cos'è che preferiscono, a parte i ragazzi e gli stranieri? Qui il discorso è già meno ottimistico se non vogliamo dire un tantino triste. Intanto i ragazzi, e i bagnanti acquirenti di libri prevalgono, di ambo i sessi, quelli di mezza età, anche se in questi ultimi tempi sono aumentati i giovani. I bagnanti acquistano libri spinti o pruriginosi. Li chiedono il libro con apparente indifferenza, ma con insistenza che svela una certa ansia, tanto che non badano molto al costo. Fanno lo stesso le signore, anch'esse con paroli timidi e, più spesso, soltanto allusivi. Accade sovente che, tali libri, si trovino in cima al monte delle vendite, e che si vendano a conferma del livello culturale della nostra borghesia. Poi vengono i libri della nostra migliore narrativa: le opere ultime degli autori italiani più noti.

Terzo genere di libri, nella scala delle vendite, è quello che da gran tempo viene chiamato libro-rosa e che più che altro va a finire tra le mani di una signorina. Sembrerà strano se non assurdo ma ci sono ancora in tempo di «Beates», signorine che leggono, come tanti anni fa, i romanzi della Dely, della Glyn e dell'Arden. Se Lala e Peverelli sono passate di moda da un pezzo, le scrittrici di cui s'è detto, sono tuttora in auge e si vendono. Il che ci porta ad una considerazione: o esistono tuttora signorine ingenuo e tardivamente romantiche o molte lettrici, sui vent'anni, non riescono a fare un passo più in là del romanzo educato, carnalissimo. Una nota confortante in questo campo viene meno sotto l'aspetto qualitativo: nel complesso delle vendite, superando pure l'altiquota dei libri per ragazzi, ci sono spesso i libri delle collane economiche, il che vuol dire quasi sempre: opere di un certo livello, di un certo valore letterario, di un certo interesse storico e classico... Ecco il settore che andrebbe sempre più sviluppato, le collane economiche. Il libro non si vendeva a male - anche se si direbbe che i nostri editori cominciano a capirlo.

Il Festival del libro economico di Modena ci insegna. Si ha un bel dire sulla ricerca dei motivi più o meno validi per cui in Italia si legge poco rispetto agli altri Paesi. Il costo del libro è uno dei motivi più validi e resta tuttora la più grossa remora per la sua diffusione. E il ragionamento vale anche per i bagnanti dell'estate viareggina. Tra i fiorentini, i pratesi, i pistolesi e gli altri ci sono non pochi impiegati e operai. E anch'essi vogliono leggere al mare. E' sempre il libraio che me lo dice. Vanno in molti in libreria ma diversi, quando hanno saputo che di quella tale opera non esiste l'edizione economica, escono senza il libro.

Gli stranieri, in prevalenza, si dividono in quattro nazionalità: tedeschi, inglesi, francesi, svizzeri. Tutti frequentano assiduamente la libreria dove trovano le edizioni nella loro lingua. I tedeschi sono i più ma mentre costoro sono in testa nell'acquisto di giornali e riviste nella propria lingua, gli inglesi, che sono in meno, li battono nell'acquisto complessivo dei libri. Più spesso però, tanto gli uni che gli altri, cercano nella loro lingua un autore italiano d'oggi.

Così si muove il libro nell'estate viareggina. Nonostante tutto esso è una realtà ben visibile anche di fuori della libreria. Lo si vede assai di frequente, tra le mani di una signorina, di un signore, di una giovanetta o di un ragazzo, sotto l'ombrello multicolore lì a due passi dalla battina dove il mare scintilla e si rimbombano i megliani trine. Lo si scorge sotto i pini delle due pinete, quella di ponente e quella di levante, dove, oltre al lettore che legge il libro, vi è anche quello che lo ha preso in prestito dalla piccola biblioteca stagionale, lì sotto i pini. Tra i turisti dal Comune. E lo si vede copiosamente quando ogni estate, da nove anni, una selva di bancarelle appare sul tratto della Fiaschetta prospiciente piazza Mazzini. Allora è la Fiera del Libro - iniziativa voluta e organizzata, nei primi anni, da alcuni intellettuali comunisti - che ritorna a celebrare uno degli strumenti di cultura più validi e permanenti.

Leone Sbrana

colno di sole

Sogni difficili

CHI È STATO all'estero, particolarmente in Svizzera, in Germania o negli altri Paesi del nord, non può fare a meno di domandarsi se anche i turisti stranieri, quando vengono in Italia, provano di fronte ai nostri letti la medesima costernazione ed angoscia che noi proviamo di fronte ai loro. In attesa di condurre un'indagine esauriente, cerchiamo di dare preziosi consigli ai turisti italiani che sarchino le Alpi in cerca di refrigerio nel nord.

Chi non possa sopportare, particolarmente d'estate, di dormire con un piccolo cuscino di piume in cui s'aprono completamente il collo e il capo; chi non si rassegni a infilarsi senza lenzuolo sotto un traballante, gigantesco piumino destinato a cadere per terra entro la prima ora di sonno, non si perda d'animo: ci segua con attenzione e potrà riparare al disastro.

Bisogna dunque sapere che sotto il materasso di letti letti, dalla parte della testa si cela un misterioso oggetto imbottito, a forma di triangolo o meglio di cuneo, destinato a tenere alto il materasso stesso dalla parte del capo del dormiente. Estrae senza pena quest'oggetto, di cui in vano cerchereste il nome sui vocabolari.

A questo punto, sfilate la coperta dello pseudocuscino di piuma. Ciò che resta, se piace dormire con la testa alla infilate sotto il materasso, al posto del triangolo-cuneo che ne arre-

estrato. Se no, nascondetelo in un armadio. La fo-

bon

bon

bon

bon

bon

bon

bon

HANNO VINTO! Andranno ad Amalfi



Romana Gasparini di S. Martino in Rio (Reggio Emilia) e Mauro Maggiani di La Spezia, trascorreranno una settimana di vacanza gratuita nella località che ha ottenuto il maggior punteggio del nostro referendum «Città vacanza 1965»

In vacanza per la prima volta

DAL CORRISPONDENTE

S. MARTINO IN RIO, luglio

Romana Gasparini, una giovane casalinga di S. Martino in Rio (Reggio Emilia), sposata e madre di una bambina di 8 anni, è la prima vincitrice del nostro Referendum «Città vacanza 1965». Quando le abbiamo parlato della notizia, per poco non si metteva a piangere dalla gioia.

«Capirà - ci ha detto - non ho mai avuto la possibilità, prima d'ora, di andare in villeggiatura, e non riesco ancora a credere che proprio io, in un prossimo anno, potrò scrivere agli amici da uno dei posti più belli d'Italia dove vanno ricchi e stranieri. Senza questa iniziativa avrei dovuto aspettare ancora un po' di anni, chissà quanto, la prima di poter trascorrere qualche giorno di vera vacanza lontano da casa».

A portare fortuna a Romana Gasparini è stata la città di Amalfi.

«Ho voluto per questa località, perché me lo sento parlare tanto. Chi c'è stato la ricorda sempre e chi non c'è stato vorrebbe andarci... Di Grado, invece, non ne sapevo nulla».

Gli otto giorni gratuiti di vacanza offerti dal nostro giornale li trascorrerà insieme al marito e alla bambina in un appartamento cooperativo edile di S. Martino in Rio. Il periodo non l'hanno ancora deciso, ma con tutta probabilità sceglieranno il mese di agosto del 1965.

Romana Gasparini ha voluto anche esprimere un giudizio sulla pagina «Unità vacanze», dicendo che è veramente bella. «La leggo sempre. Del referendum, poi, non posso che dir bene...».

Vi si recherà col padre

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, luglio

La sorte ha favorito uno studente della nostra città: Mauro Maggiani, 18 anni, abitante in via Becececa 9, che il prossimo anno, grazie a «Unità vacanze», potrà trascorrere un periodo di riposo gratuito in una località famosa: Amalfi.

«Siamo stati a trovare il giovane lettore dell'Unità nella sua abitazione. Mauro ha appreso da noi la bella notizia della vincita. «Ho partecipato al concorso dal primo giorno - mi dice - ma non speravo davvero di essere favorito dalla sorte su migliaia di partecipanti. Certo che invero altri tagliandi, anche se devo ammettere che sarebbe troppo continuare a sperare in una nuova vincita».

Mauro Maggiani è in compagnia della madre, signora Zita Palmieri, che ascolta interessata il nostro breve colloquio. Il giovane studente, che frequenta la terza classe del liceo industriale e artistico, ha dovuto interrompere improvvisamente le vacanze al mare, che aveva appena iniziato, per una noiosa insolazione.

Mentre stava cimentandosi in una gara di pesca subacquea al largo del Pozzale, nell'isola Palmaria, non si è accorto che il sole batteva davvero forte quel giorno.

Perché ho scelto Amalfi? Non mi incuriosisce. Forse perché non ci sono mai stato. E il prossimo anno trascorrerò una vacanza stupenda, anche se breve. Con me, verrà mio padre - se lo merita davvero. Nella sua vita, che è stata molto movimentata, ha goduto poco e di riposo non se n'è mai preso... Una bella iniziativa questa dell'Unità vacanze, per me poi e quasi incredibile il risultato poiché mi ha favorito».

Il s.



Mauro Maggiani fotografato con la madre sulla strada litoranea La Spezia-Sestri Levante.

Avvertiamo i lettori che i tagliandi dedicati alle Isole d'Ischia e d'Elba dovranno pervenire alla redazione non oltre il 27 luglio. Oggi è l'ultimo giorno che vede in gara Ischia ed Elba: non dimenticate di votare per la località che preferite. Chi dei nostri lettori andrà in una delle due isole nel 1965 a trascorrere una settimana di vacanze gratuite? Da domani entreranno in gara, per il nostro Referendum «Città vacanza 1965» due famose località balneari:

ALASSIO - RICCIONE

Le 5 Terre: un'oasi di pace fra vigneti e pinete

«L'ULTIMA SPIAGGIA»

Si profila però la minaccia dell'invasione del cemento - Lo «sciachetrà», considerato uno dei migliori vini del mondo, lo si può comprare nelle cantine dei paesi

DALL'INVIATO

MONTEROSSO AL MARE, luglio

Sbaglierebbe di grosso chi pensasse di trovare, qui nelle Cinque Terre, locali notturni, grandi alberghi, orchestre e cantanti di fama. Niente di tutto questo. Sotto questo aspetto le Cinque terre, vale a dire i cinque paesi aggrappati alla scoscesa montagna ligure a strapiombo sul mare, possono essere considerate «l'ultima spiaggia», una specie di oasi di tranquillità e di pace prima del frenetico assalto, da alcuni ritenuto inevitabile, dei «pirati» della speculazione edilizia.

Perché lungo la costa ligure che abbraccia Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso dove si trovano vigneti e pinete, non si è avuta ancora la inesorabile invasione del cemento? Semplice: nelle Cinque Terre non esistono strade. L'unico mezzo di comunicazione è costituito da treni accelerati. La litoranea La Spezia-Sestri Levante, che avrebbe dovuto togliere dal secolare isolamento i cinque paesi della riviera spezzina, va avanti con lentezza esasperante e andando di questo passo la bella arteria, progettata per eliminare agli automobilisti lo incubo del muro del Bracco, sarà pronta nel duemila. Attualmente la litoranea tocca Riomaggiore mentre Monterosso, nell'altra estremità del-

le Cinque Terre, è raggiungibile soltanto attraverso una strada dopo un giro viziato passando da Levanto. Completamente isolate, invece, Manarola, Corniglia e Vernazza.

E' significativo il fatto che proprio a Monterosso e a Riomaggiore l'invasione del cemento abbia iniziato la sua opera deturpatrice del paesaggio. Di chi la colpa? Non sempre solo dei sindaci (anche se esistono gravi responsabilità), perché nelle Cinque Terre, in assenza di una adeguata legge urbanistica, avrebbe potuto agire un piano regolatore intercomunale. Grossi interessi hanno impedito la redazione del piano per cui le Cinque Terre attendono lo scatenarsi

della battaglia edilizia. E sarà ancora una volta la natura a difendere la bellezza della spiaggia. Peccato veramente perché pochi punti della Liguria e d'Italia presentano un aspetto così caratteristico. Le Cinque Terre sono comprese nel tratto di riviera ligure fra Capo Mesco e la punta di ponente del golfo della Spezia, Portofino.

Petrarca stimava questa costiera degna di canto immortale. Privilegiata da un clima dolcissimo di cui è testimone la vegetazione spiccatamente mediterranea, l'intera zona è meta di escursioni per talune vedute tra le più caratteristiche della Liguria, per le tipicità dei dorsali trasformati in terrazze vignate, per l'aspetto ancora selvaggio della natura e i celebri suoi vini.

Ecco, siamo arrivati al vino delle Cinque Terre. Se venite qui a Monterosso per gustare un bicchiere di vino del posto (molti turisti tedeschi scelgono le Cinque Terre soltanto per questo) l'oste vi accompagna nella cantina e sentenzia: «Sia ben chiaro, il vino delle Cinque Terre non si esporta. Quello che trovate imbottigliato in giro per l'Italia non è vino delle Cinque Terre, è qualche cosa di diverso».

E' la verità. La produzione del vino delle Cinque Terre, nella versione di vino secco e vino «sciachetrà» dolce e appassito, è stata sempre scarsa anche se ottima qualitativamente. Secondo stime recenti la produzione annua sarebbe di 12.000 ettolitri, il che significa appena il fabbisogno per gli abitanti del posto che sono circa diecimila. La produzione dell'uva richiede grandi sacrifici: i contadini sono costretti a portare a spalla sacchi di terra sulla roccia per rendere coltivabili le terrazze. E' una lotta continua col vento e col mare.

Il vino secco, indicato per chi non presenta un bell'aspetto, è profumato e di ottimo gusto anche se tendente al salmastro dato che la produzione avviene sopra le scogliere spesso spazzate dal libeccio.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggior preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

Il trionfo del vino delle Cinque Terre avviene in alcune grandi occasioni. Durante la festa dei pittori, per esempio, che si svolge in agosto a Manarola. La festa venne resa celebre da Birolli e dal suo animatore, Dario Cappellini; ogni anno diventa un «ufficio postale» dal quale partono

e arrivano lettere dall'Italia e da mezza Europa. I pittori dipingono l'aspra bellezza delle Cinque Terre, espongono i quadri e poi nella terrazza tutti a mangiare il pesce appena pescato annaffiato abbondantemente con vino secco, quello vero.

Se Riomaggiore si trova avvantaggiato per la vicinanza al capoluogo, Monterosso è il centro delle Cinque Terre che presenta la migliore attrezzatura turistica. Nel suo porticciolo attracca diverse volte al giorno la motonave che fa il giro delle Cinque Terre e della Palmarina. Numerosi i turisti milanesi e torinesi e gli stranieri, soprattutto tedeschi. Sono richiamati dalla tranquillità del posto ma soprattutto dal vino. Si compra nelle cantine aperte lungo la strada principale del paese. E si è certi di bere veramente il famoso vino delle Cinque Terre.

Luciano Secchi

NELLE FOTO: Da sinistra Vernazza; a destra Manarola.

MARINA DI CARRARA, luglio. M. L., ragazza milanese, in villeggiatura a Marina di Carrara, si è fatta fotografare accanto a una «luna» fotografata accanto a una «luna» in ceramica, opera dello scultore ligure Antonio Siri. L'artista ha recentemente ultimato i busti di tre famose attrici - Catherine Spak, K. Hepburn e Tippi Hedren, quest'ultima interpretata dal film «Gli uccelli» - che sono stati commissionati da uno sconosciuto.



Elba risponde a Ischia

Intervista con il presidente dell'Ente Valorizzazione dell'Elba - «Il referendum dell'Unità è singolare e interessante»

DAL CORRISPONDENTE

PORTOFERRAIO, luglio

Dopo l'intervista concessa dal vice sindaco di Ischia sul concorso «Città Vacanza 1965», abbiamo voluto conoscere il parere del presidente dell'Ente valorizzazione Elba, Pompei Mario Scelza.

Che cosa pensa del referendum «Città-Vacanza 1965» dell'Unità?

«Ogni iniziativa tendente a suscitare interesse per la nostra isola e perciò a farla meglio conoscere, a proporgliene le bellezze, fra la nostra approvazione ed il nostro compiacimento. L'iniziativa del referendum presa dall'Unità è una forma di propaganda singolare e interessante. Il villeggiante, il turista, dovendo scegliere fra due determinate località è sollecitato a trovare i motivi della scelta per giustificare a se stesso la sua preferenza, e nella ricerca di questi motivi si risveglia, in un modo che non si risveglia mai, l'interesse e perciò la necessità di una maggiore conoscenza delle località stesse».

E che cosa ci può dire del confronto «Elba-Ischia»?

«E' indubbio che un mio parere sul confronto «Elba-Ischia» sarebbe troppo interessato e quindi non credo che io debba esprimere in proposito un giudizio. Il confronto deve essere fatto dal turista, dal villeggiante, in base alla conoscenza che ha della località e a ciò che ciascuna può offrire per soddisfare la propria necessaria e salutare esigenza».

In questo senso che cosa offre l'Elba?

«L'Elba ha il privilegio di poter accontentare tutti i gusti e i turisti di tutte le età, poiché oltre alle sue inimitabili bellezze naturali, alla varietà delle sue coste, alle sue numerosissime spiagge, offre scaglie di qualsiasi genere e riposanti località, sia in riva al mare che in collina, costituendo un incanto che ben si addice alla patentesi aperta fra i propri impegni usuali nella turbante vita della città».

Il villeggiante all'Elba alterna gite, escursioni, attività sportive, partecipazioni ad avvenimenti culturali, a feste e a serate danzanti e ciò costituisce una ragione principale della sosta nella nostra isola. L'ospite si trova sempre a suo agio poiché gli abitanti hanno creato nei suoi riguardi un'atmosfera di collaborazione e di intesa, e si direbbe, in generale, di amicizia. La storia dell'isola, infine, che trova i momenti più culminanti nello sfruttamento da parte degli etruschi del suo ferro (che tanta importanza ebbe nella civiltà del mondo) e nel breve regno di Napoleone I, esercita sempre più un grande fascino per gli studiosi e gli appassionati di ricerche sulla storia italiana che stranieri».

In definitiva, a suo giudizio, i lettori preferiranno l'Elba o Ischia?

«Da quanto ho detto, penso e mi auguro che i lettori sapranno far bene la loro scelta».

a. d.

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno - con uno o più tagliandi - al nostro referendum segnalando la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che la località vincitrice a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località di villeggiatura, il referendum avrà la durata di nove settimane così che la località vincitrice a confronto saranno diciotto.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggior preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste Isole vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ELBA ◊ ISCHIA ◊

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____
residenza abituale _____
di villeggiatura _____

DOMANI

- « Amiamo Cattolica e la sua gente »
- Vacanze e sport nel riminese
- Itinerari e curiosità della Romagna